

Questa è l'energia ideale enorme posseduta dalle pareti dello uovo cosmico totale, con riferimento al corpo ideale che supera le pareti dell'uovo cosmico totale.

Se invece ci riferiamo all'energia ideale posseduta dal corpo ideale mobile, abbiamo:

$$\begin{aligned} E_i &= m \cdot c^{\infty} = \frac{l^3}{r^3} c^{\infty} = l^3 (\pi)^3 \cdot c^{\infty} = \\ &= \frac{l^3}{i c^{\infty}} \cdot c^{\infty} = \frac{l^3}{i c^{\infty}} = i l^3 \cdot 10^8 \end{aligned}$$

L'energia ideale dell'idea mobile con  $v = c^{4\infty}$  è tale da azzerare alla ottava potenza lo spazio ideale e quindi permette alla stessa di creare il perché dell'esistenza dell'idea assoluta, nell'infinitesimo della sua composizione ideale.

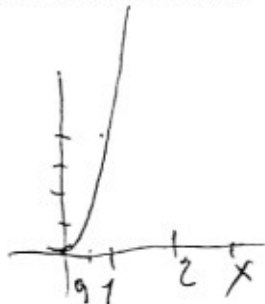
7) - Non esistono costanti nell'universo.

Non esistono costanti nell'universo, ma solo variabili che dipendono da variabili indipendenti che stanno fuori dal nostro universo.

La mancanza di costanti in questo universo, fa pensare alla presenza di un'altra realtà al di fuori di esso, da cui dipende la creazione della realtà fisica e spaziale attualmente esistente.

La prova matematica che non vi sono costanti nel nostro sistema universale, è data dalle seguenti considerazioni e formule.

a) - Poiché l'area di  $4x^3$  da  $x$  ad  $a$ , è l'area di  $[x^4]_a^x$



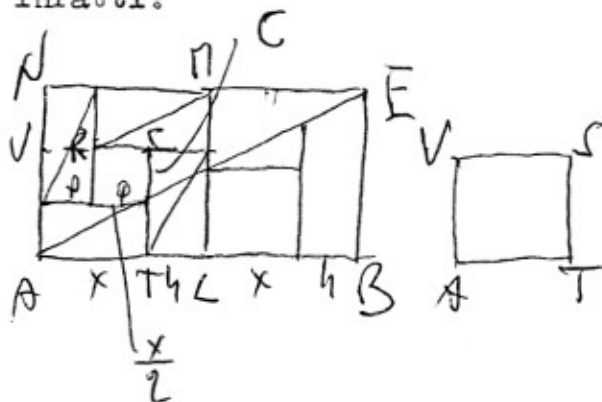
e corrisponde ad un rettangolo di lati  $4x^3$  e  $\frac{x}{4}$  e quindi ad un ~~quadrato~~ quadrato;

b) - e poiché il quadrato è l'area di un triangolo, la cui area è data da:

$$x \cdot \frac{x}{2} \cdot \frac{1}{2} = \frac{x^2}{4} \quad (\text{ad esempio})$$

c) - anche  $-x^2$  è la funzione che indica un'area (da  $x$  ad  $a$ ) che corrisponde ad un rettangolo di lati  $C$  e  $\frac{x}{2}$  e quindi ad un quadrato.

Infatti:



$$\lim_{h \rightarrow 0} \frac{(2x+2h)^2}{4} - \frac{8x^2}{4} = \int_0^x C dx = C \frac{x}{2}$$

$$\frac{4x^2 + 4h^2 + 8xh}{4} - \frac{8x^2}{4} = C \frac{x}{2}$$

$$x^2 - 2x^2 = C \frac{x}{2} - x^2 = -2x = C$$

$$\text{Ces } \int_0^x C dx = \int_0^x -2x dx = -x^2$$

Ora l'estremo superiore di integrazione è x perché h è zero.

Lato AB =  $2x+2h$

Lato BE  $\frac{2x+2h}{2}$

Area del quadrato ALMN =  $\frac{(2x+2h)(2x+2h)}{2} \cdot \frac{1}{2} = \frac{(2x+2h)^2}{4}$

Area del quadrato PQSR =  $\frac{(2x+2h)^2}{4} - \frac{8x^2}{4}$

Area del quadrato ATSV =  $\int_0^x C dx = \int_0^x -2x dx = -x^2$

E' il limite  $\lim_{h \rightarrow 0} \frac{(2x+2h)^2}{4} - \frac{8x^2}{4} = \int_0^x C dx$

## LA GIUSTA INTERPRETAZIONE DELLA NON ESISTENZA DI COSTANTI IN QUESTO UNIVERSO.

Penso sia opportuno a questo punto della trattazione sulla teoria della relatività ideale, precisare quanto viene affermato con riferimento alla asserita assenza di costanti in questo universo: la costante universale ad esempio e tutte le altre costanti che sono presenti nei vari fenomeni fisici, chimici, elettrici ed elettromagnetici.

Si può quindi affermare che la costante non esiste in questo universo perché è legge che è stata creata fuori da esso, è dimensione dell'idea assoluta che si trova tra gli Universi.

La sede della costante è allora ubicata tra gli universi; qui nel nostro ci sono solo gli effetti che noi vediamo continuamente.

E' all'esterno di questo universo perché nella sede dell'idea assoluta si creano le leggi universali, le ragioni del movimento e di tutti i fenomeni che notiamo nella nostra realtà planetaria e universale.

Se ~~per~~ esistenza vuol dire avere sede ed essere nati in un luogo, allora la costante non esiste qui nella nostra realtà, ma in una che sta al di fuori di questa dimensione terrena ed universale; e questa realtà diversa come è stato detto è quella dell'idea assoluta che si trova tra gli infiniti universi esistenti nell'ambito dell'uovo cosmico totale.

Quindi si può affermare che non vi sono costanti nell'attuale realtà, non hanno sede originaria qui, ma solo in quella fuori dagli universi. La costante cioè opera qui ma non è generata in questo universo, provenendo da dimensioni extrauniversali.

Matematicamente si può provare che quando si tende a zero ad esempio con il limite nel procedimento di derivata, la costante non esiste più nel mondo fisico e quindi tale costante è l'infiltrazione dell'idea assoluta nell'universo.

Quando utilizzo il limite zero che mi conduce alla dimensione ideale ma anche al vuoto di questo universo, arrivo al risultato che non esistono costanti in questa dimensione fisica.

Il vuoto di questo universo è il primo zero della prima dimensione ideale, perché è la dimensione fisica che si annulla, è lo spazio vuoto del nostro Universo.

Le costanti che si trovano in questo Universo sono allora provenienti da un'altra realtà che è esterna.

La costante è allora l'idea superiore che proviene dall'idea assoluta.

E' la legge che genera la vita dell'universo (senza costanti non vi sarebbe la gravitazione universale e quindi il moto e l'attrazione tra gli infiniti corpi micro e macroscopici) e come tale deve essere propria dell'idea assoluta superiore che l'ha creata.

Il limite zero del calcolo infinitesimale è il primo zero, lo spazio vuoto dell'universo: .... 2 - 1 - 0,5 - 0,4 - 0,3 - 0,1 - 0,001 ..... 0. In quel primo zero

che è lo spazio di questo universo non esiste la costante, non esiste la sua origine anche se vi sono gli effetti, proprio perché l'origine della costante, il luogo dove essa è stata generata, ha bisogno di spazi enormemente superiori a quelli del nostro universo, dovuti alla elevatissima velocità dell'idea che la costituisce e dell'idea che ha creato la costante.

E tale idea è l'idea assoluta e quindi l'idea assoluta totale che ha generato la sua creatività. Esse si trovano negli spazi enormi posti tra gli universi dentro all'uovo cosmico totale e fuori da tale infinita componente spaziale.

Per cui possiamo affermare che la costante è la legge che regola la vita dell'uomo e come tale siccome per il primo zero, per il limite zero non esiste mai, deve provenire dall'esterno di questo spazio universale, perché è legge che regola la vita in quello spazio.

A questo punto sorge spontanea la domanda sul perché la non esistenza di costanti sarebbe provata dal teorema che viene indicato nel trattato.

Si può dire preliminarmente che non vi sono costanti, che la sede delle costanti non è di questo universo, perché ciò deriva dall'analisi della costante con idee superiori alla stessa.

Infatti  $K$  è analizzata con il procedimento del limite del valore che tende a zero; quello zero che è fonte di innumerevoli scoperte in ogni settore scientifico e direi anche umanistico, perché come è stato detto lo zero è dimensione fisica ed energia che ha superato la velocità della luce e che ha quindi possibilità creative infinite.

La costante universale di Newton è infatti come la costante  $C$  di un quadrato, una idea inferiore rispetto a quella del calcolo infinitesimale.

La prova della sua assenza sta quindi nell'idea superiore. Accade cioè quello che avviene con il calcolo della derivata, che determina l'esattezza infinitesimale della velocità; cosa che sarebbe impossibile con le idee matematiche elementari. Così dicasi per il volume di un corpo anche complicatissimo che viene determinato esattamente con il calcolo dell'integrale di volume.

L'idea superiore prova che la costante non esiste in questo universo, non ha sede qui dove vi sono gli innumerevoli effetti del suo essere: il movimento dei corpi, le varie costanti delle reazioni chimiche e fisiche dei fenomeni più diversi.

Tali costanti sono il segno della vita nell'universo e quindi sono la legge che regola la vita dell'uomo, il suo essere fisico e psichico su questo mondo.

E tale vita non può essere che creata da una entità esterna a questo universo, da quella entità che ha creato la costante, la sua idea, la legge che è creata dall'idea assoluta e poi dall'idea assoluta totale.

Ciò perché, come è stato detto, la velocità dell'idea assoluta per essere creativa deve essere enormemente superiore a quella dello spazio di questo universo e quindi la spazialità si deve estendere a dimensioni macroscopiche esterne, come è il caso dell'idea assoluta totale ancora più veloce dell'idea assoluta, che costituisce le pareti dell'uovo cosmico totale e il suo infinito mondo spirituale esterno ed evanescente.

In relazione all'analisi della teoria che non esistono costanti in questo universo, possiamo prevedere che la trattazione tocchi i seguenti argomenti:

- 7 A1) - E' lecito porre il limite di cui al punto c).
- 7 A2) - Perché  $\frac{x}{2}$  diviene costante e C varia.
- 7 A3) - C varia perché è costituzionale la variazione o perché è provocata.
- 7 A4) - Concetto di integrale secondo la nuova teoria.
- 7 A5) - Concetto di derivata secondo la nuova concezione.
- 7 A6) - La costante universale scoperta da Newton.

- 7 A1) - La prima domanda da porsi è la seguente: è lecito formulare il limite per h tendente a zero, tenendo conto della presenza dell'integrale al secondo termine?  
E' lecito cioè scrivere:

$$\frac{(2x+2h)^2}{4} - \frac{8x^2}{4} = \int_0^{\frac{x}{2}} C dx$$

Ciò perché, se l'area originaria è:

$$\int_0^{\frac{x}{2}} C dx$$

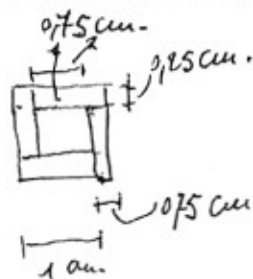
essa deve rimanere sempre fino al limite di

$$\frac{(2x+2h)^2}{4} - \frac{8x^2}{4}$$

e cioè deve rimanere sempre la formula

$$\int_0^{\frac{x}{2}} C dx \text{ PERCHÉ}$$

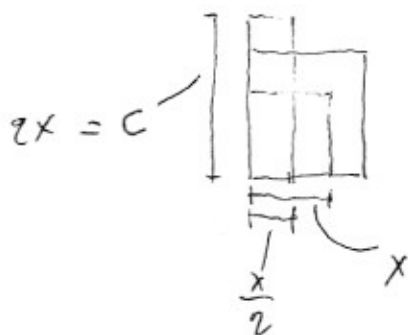
se  $h \rightarrow h/2$  S: H/A



Per cui quando  $h$  si riduce ad  $\frac{h}{2}$ ,  $\frac{x}{2}$  resta costante e  $C$  si adegua continuamente:

$$C \text{ è } < 2x$$

Quando  $h$  si riduce a zero  $\frac{x}{2}$  resta costante e  $C$  diventa  $2x$



Se tolgo  $\frac{8x^2}{4}$  al limite di  $\frac{(2x + 2h)^2}{4}$  per  $h$  tendente a zero, ottengo allora  $-x^2$ , perché:

$$\lim_{h \rightarrow 0} \frac{(2x+2h)^2}{4} - \frac{8x^2}{4} = x^2 + h^2 + \frac{8xh}{4} - 2x^2 = x^2 - 2x^2 - x^2$$

e per essere uguale al secondo termine, la costante deve essere uguale al secondo termine. con  $-x = a \frac{x}{2}$ , ma con segno negativo perché il primo termine è  $-x^2$ .

Per cui  $-x^2$  è la funzione la cui derivata è la costante.

$$-x^2 = \int_0^{\frac{x}{2}} C dx = C \frac{x}{2} = -x^2 \Rightarrow -2x, \quad C = -2x$$

Possiamo quindi affermare che abbiamo trovato un altro sistema per ricavare la derivata, attraverso la differenza di aree:

$$\lim_{h \rightarrow 0} \frac{(2x+h)^2}{4} - \frac{8x^2}{4} = \int_0^{\frac{x}{2}} C dx$$

E' una derivata ottenuta attraverso la differenza di aree uguagliata all'integrale della costante moltiplicato per dx, secondo un opportuno estremo superiore.

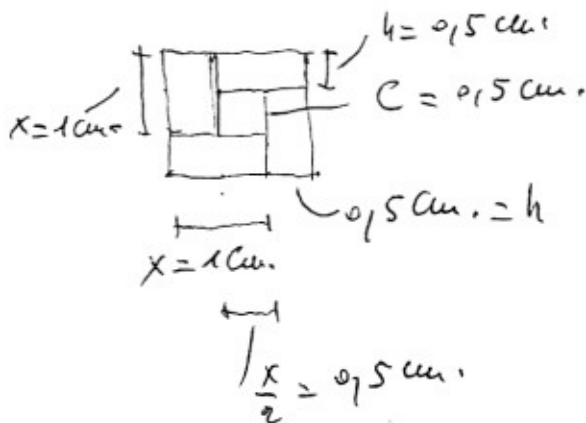
7 A2) - Perché  $\frac{x}{2}$  diviene costante e C varia.

Ciò accade perché riducendo progressivamente l'area di

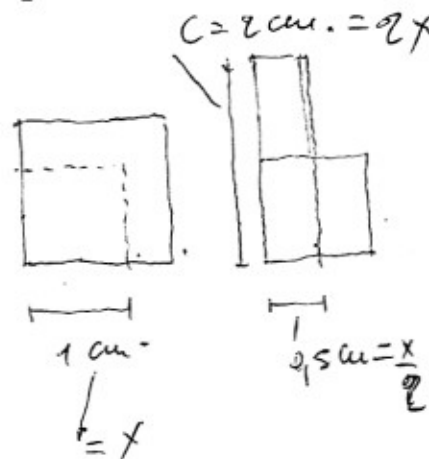
$$\frac{(2x+2h)^2}{4} \quad \text{in} \quad \lim_{h \rightarrow 0} \frac{(2x+2h)^2}{4} - \frac{8x^2}{4} = \int_0^{\frac{x}{2}} C dx$$

poiché h tende a zero la  $\frac{x}{2}$  rimane costante pur variando da  $\frac{x}{2}$  a zero e C varia perché si adegua al variare di  $\frac{x}{2}$

C cioè da un quadrato (è il lato costante) di lato = 0,5 cm.



C da 0,5 cm. con h = 0,5 cm. passa a 2 cm. con h = 0 (zero)



quindi  $\frac{x}{2}$  rimane costante pur variando da  $\frac{x}{2}$  a zero e C varia in

FUNZIONE di  $\frac{x}{2}$

7 A3) - C varia perché è costituzionale la variazione o perché è provocata.

Vi è ora da rispondere alla domanda sul perché della variazione di C: in modo costituzionale o invece in modo da essere provocata.

Nel primo caso se la variazione è costituzionale, vuol dire che non esistono costanti. La costante dipende da variabili di altri sistemi; si tratta cioè della dipendenza dall'idea della  $x$  che sta fuori da questo universo.

Tale idea presente nella mente dell'uomo, deriva dalla infiltrazione dell'idea assoluta in questo universo. Infatti per  $h$  tendente a zero, si ha:

$$\lim_{h \rightarrow 0} \frac{(2x+2h)^2}{4} - \frac{8x^2}{4} = \int_0^x C dx, \quad -x^2 = \frac{C x}{2} = -x^2 \Rightarrow C = C$$

$$C = -2x$$

C varia costituzionalmente perché è  $C = -2x$ , cioè ad ogni valore di  $x$  corrisponde un ben determinato valore di C che non è più costante.

Se la costante di questo universo dipende da un valore  $x$ , vuol dire che quel valore  $x$  è esterno all'universo medesimo.

Se la costante universale  $G_0 = \frac{\gamma \cdot R^2}{\mu_1 \cdot \mu_2}$

della legge di gravitazione universale, è tale se riferita al sistema di questo universo; ma se non lo è più per le precedenti affermazioni fatte, vuol dire che dipende da entità che stanno fuori da questo cosmo, che dipende da quantità che abbiamo chiamato idea assoluta.

Un'altra spiegazione del fatto che C è variabile, sta nelle seguenti considerazioni:

se l'area originaria è  $\int_0^x C dx$  essa deve rimanere tale sempre

fino al limite di

$$\frac{(2x+2h)^2}{4} - \frac{8x^2}{4} \quad \text{per ogni variazione di } h \text{ che tende a zero (0).}$$